



l'Atlante delle
Cloud Atlas Wolkenatlas **Nuvole**

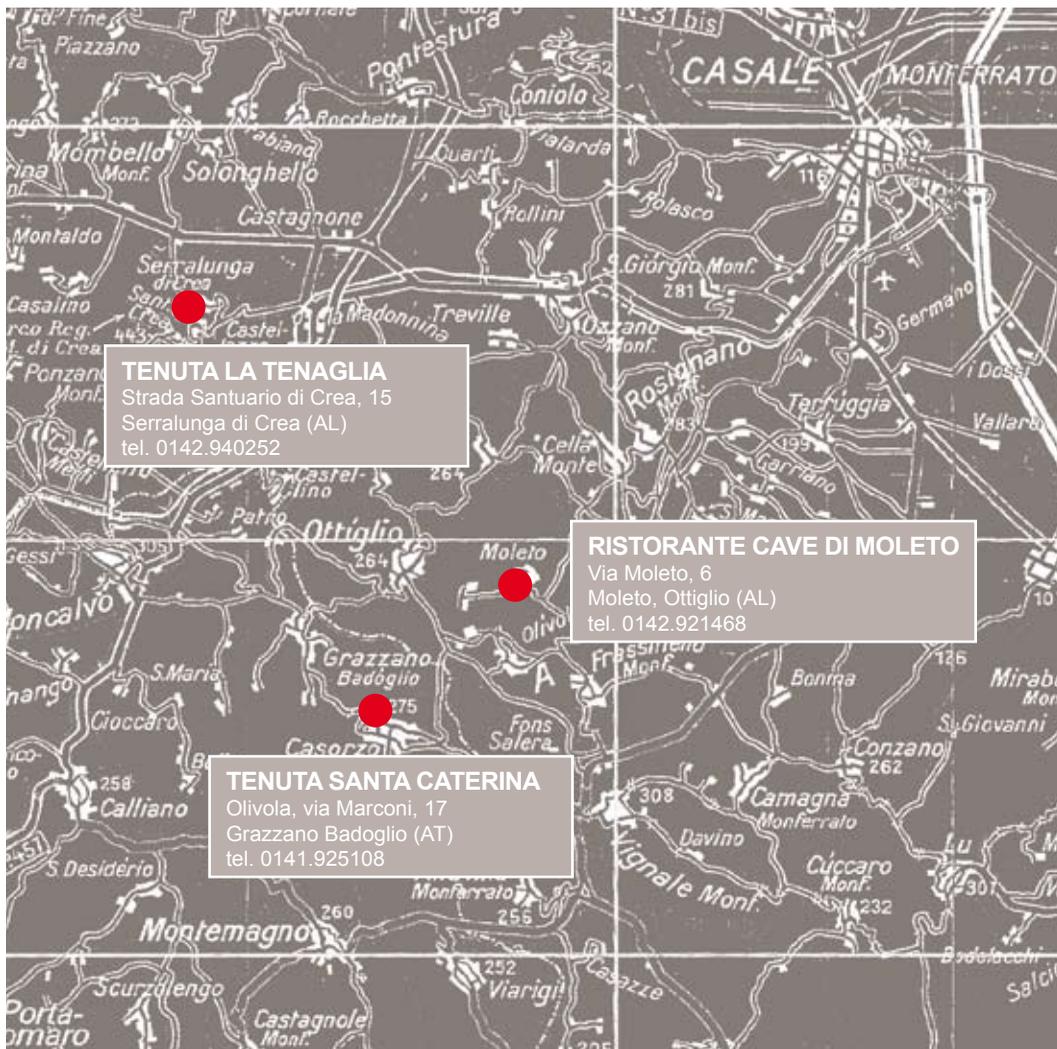


l'atlante delle nuvole

Le anime attraversano le età come le nuvole i cieli
David Mitchell

Ad Augusto Pizzamiglio

testo critico **Carlo Pesce**
contributo di **Francesco de Bartolomeis**
progetto **Michelle Hold** e **Ecomuseo della Pietra da Cantoni**
produzione e stampa **Estetica Network**
grafica **Ilenio Celoria**



TENUTA LA TENAGLIA

Strada Santuario di Crea, 15
Serralunga di Crea (AL)
tel. 0142.940252

RISTORANTE CAVE DI MOLETO

Via Moleto, 6
Moleto, Ottiglio (AL)
tel. 0142.921468

TENUTA SANTA CATERINA

Olivola, via Marconi, 17
Grazzano Badoglio (AT)
tel. 0141.925108



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA





Istituito dalla Regione Piemonte nel 2003, l'Ecomuseo della Pietra da Cantoni insieme alla comunità, conserva ed utilizza per l'oggi e per il futuro, il proprio patrimonio culturale e il territorio, come storia della comunità stessa e come insieme dei beni naturali e culturali lasciati da coloro che lo hanno vissuto.

L'Ecomuseo della Pietra da Cantoni, da alcuni anni lavora con l'obiettivo di valorizzare l'arte come componente di un processo conoscitivo del territorio.

Valorizzare il patrimonio culturale, tutelare le peculiarità che connotano la nostra realtà, è prioritario nell'operato di chi fa ricerca sul territorio, e la sensibilità con la quale gli artisti e i collaboratori di questo importante progetto individuano elementi da "riscoprire" è testimonianza di quanto sia fondamentale il coinvolgimento delle comunità.

Da alcuni anni il progetto 'Arte&Natura' raccoglie in episodi diversi le opere di artisti che hanno scelto di studiare il Monferrato casalese e di offrire attraverso il loro sguardo una reinterpretazione del paesaggio, della storia e delle tradizioni. L'Ecomuseo, mediante il dialogo con gli autori, ha inteso realizzare dei percorsi di lettura trasversale del paesaggio e delle sue componenti, e con questa mostra ha raccolto le opere di diversi artisti che hanno scelto di affrontare il tema dell'ARIA attraverso la propria sensibilità e molteplicità di tecniche e stili.

Chiara Natta

Ecomuseo della Pietra da Cantoni

via Dante Barbano, 30
15034 Cella Monte, (AL) Italia
0039 0142 488161

www.ecomuseopietracantoni.it info@ecomuseopietracantoni.it

L'Atlante delle Nuvole, Cloud Atlas, è il titolo dell'ultimo atteso episodio sugli elementi del progetto Arte&Natura dell'Ecomuseo della Pietra da Cantoni a cui gli artisti hanno affidato la loro metà di cielo lasciandoci con il naso all'insù, o per meglio dire, con la testa tra le nuvole... L'aria, l'atmosfera, le nuvole che ivi impalpabili ondeggiavano, hanno acceso la fantasia degli artisti che, trasformati in cacciatori di nuvole, le hanno catturate nelle loro tele, impresse nei loro scatti, plasmate nelle loro opere scultoree. Nuvole che da sempre suscitano l'interesse, lo stupore degli uomini rientrando a buon diritto nelle visioni più classiche del nostro immaginario collettivo, facendoci riflettere, fantasticare. Chi, infatti, almeno per una volta, non ha mai immaginato di distendersi e sprofondare nella presunta sofficietà di una nuvola, contemplando ciò che dalla terra non riusciamo a scorgere? E chi di starne a penzolini, osservando il mondo di lassù? o chi, invece, non si è mai perso nel contarle prima di addormentarsi? E poi ancora poesie, canzoni, modi di dire, opere d'arte ci raccontano di quanto successo esse riscuotano. Nuvole che affascinano, incantano nel loro incedere lento e maestoso, nel loro corteggiarsi e dissolversi subitaneo, come in una danza dai movimenti eterei, misurati, ma che parimenti possono spaventare, terrorizzare allorquando, nere, si affollano dinanzi al sole, oscurandolo, cariche di pioggia, di grandine, di disperazione. Nubi alte, medie, basse, cirri, altostrati, cumuli, cumulonembi, altro non sono che parte di una nomenclatura relativa ad un unico fenomeno atmosferico e alle sue differenti manifestazioni: corpi isolati che si rincorrono addensandosi, che si separano scindendosi, allungandosi, sfilacciandosi, dissolvendosi. Giganti che avanzano maestosi, immense esplosioni celesti, torri dal forte sviluppo verticale, dai contorni ben definiti, o masse indistinte, schizzi d'acquarello gettati da una mano celeste distratta. Orbene, oggi, sfogliando l'Atlante delle Nuvole, tutto questo silente e tonante passaggio di nubi sopra le nostre teste e su suol d'Aleramo, il nostro bel Monferrato, si fa accessibile mondo attorno a noi, sì da non dover nemmeno più volgere lo sguardo al cielo per sognare.

Laura Beccaria (Assessore alla Cultura Comune di Ozzano Monferrato)



ARIA, IL QUARTO ELEMENTO

Nessuna estetica ha risolto quel che si dice il mistero dell'arte, così come nessuna scienza è riuscita a cogliere dietro gli oggetti, l'essenza delle cose.

Giovanni Urbani

Aria. È inutile cercare di rappresentarla: solo sensazioni, il piacere del vento alla pelle. Si sta immersi in questo elemento senza neanche capire che cosa sta succedendo. Siamo completamente circondati dall'aria, come in un immenso ventre materno nel quale ci muoviamo.

A volte l'aria si tinge di colori, assai spesso si sente dire che ...al tramonto l'aria si tinge di rosso, oppure si fa riferimento all'arcobaleno... Quindi l'aria è un elemento instabile, cangiante, imprevedibile, che si sposa con l'opera degli artisti. È una questione di educazione, di saper osservare. Una giornata di primavera limpida e argentina in cui piano piano l'aria si riempie di nuvole che coprono con le loro ampie ombre il paesaggio. Esse passano sui campi, mescolano i colori della natura accrescendo il verde e il giallo. Chi realizza immagini in cui l'atmosfera è il centro stesso della rappresentazione sembra voglia continuare a riflettere sulle pagine di un trattato di storia naturale. L'atmosfera e il tempo, particolari che scandiscono i cieli di Poussin o di Constable, di Tiziano o di Rubens. Unire il cielo all'aria, trasmettere a chi osserva qualcosa di impossibile. Posso pensare che la terra o l'acqua o il fuoco possano essere rappresentati, ma l'aria, l'aria no.

Per Cesare Ripa, autore della celebre Iconologia, l'aria è una donna che con entrambe le mani tiene l'iride (l'arco celeste) e ha un copricapo alato, dotato di un becco aperto, ed è vestita di un abito turchino. Quindi essa ha a che fare con il cielo, con l'arcobaleno, con il volo... colori e segni, per questo si può pensare che per descrivere questo elemento si possa ricorrere a tutto.

Per questo, come certi personaggi della Commedia dell'Arte, abbandonano per un attimo

la giacchetta del critico e mi metto quella del naturalista e, nel vano tentativo di spiegare che cosa si percepisce quando si guarda l'aria, cerco aiuto nella scienza. Faccio questo per rispondere a una possibile obiezione. Infatti, noi concepiamo il reale in base alle sue proprietà oggettive e non per il suo apparire alla vista. Tali proprietà sono però assolutamente esatte, ridicibili a precisissimi concetti di peso, misura, volume, energia. Ora, anche ammesso che il pittore non possa prescindere da questa concezione oggettiva del reale, una volta però travalicato il confine del visibile ecco che dovrà lasciarsi trascinare da un'intuizione che lo porterà a confrontarsi con immagini che anche noi non vedremo ma intuimo, forse perché, appunto come l'aria, conosciamo in astratto.

La sostanza più presente nell'atmosfera terrestre è l'azoto. Non sto, perché non ne sono capace, a dire in che modo si leghi a altri elementi, ma aggiungo che nell'aria c'è una buona percentuale di ossigeno e anche dell'argo.

Nell'aria poi ci sono anche altri elementi, per esempio, il biossido di carbonio, il metano, il protossido d'azoto. Tra i gas serra si trovano tracce di biossido di zolfo, l'ozono troposferico, i CFC (clorofluorocarburi), l'esaffluoruro di zolfo, insieme a altri in concentrazioni infinitesimali. Interessante è la presenza di numerosi gas che si muovono nell'aria a seguito di fenomeni di combustione e che uniti, per esempio all'ossigeno, si trasformano in acidi.

Molte delle sostanze indicate in precedenza possono essere considerate tossiche, tuttavia qui vogliamo mettere in evidenza l'esistenza di tutta un'altra serie di sostanze che possono contenere metalli pesanti come piombo, mercurio, boro, nichel. Non dimentichiamoci poi dell'amianto, del benzene, del cloroformio e delle sostanze radioattive naturali o dovute alle attività umane (interventi medici, guasto di centrali nucleari, processi industriali).

Infine, perché esso appare come la più affascinante delle sostanze che fluttuano nell'aria vi è il vapore acqueo, determinante per i fenomeni meteorologici poiché è responsabile della formazione delle nubi e delle precipitazioni, è legato alle variazioni della temperatura e assorbe

parte della radiazione infrarossa emessa dalla Terra imprigionando calore che altrimenti andrebbe disperso nello spazio. Per tutte queste ragioni viene classificato separatamente, essendo importante distinguere tra aria secca (cioè priva di vapore acqueo) e umida.

L'artista, come chi è abituato a osservare la realtà attraverso il filtro della poesia, intuisce che nell'atmosfera c'è qualcosa di singolare, qualcosa di impercettibile e ineffabile. Egli fa suoi quei processi fisici che sono alla base della nostra esistenza, e proprio in virtù della sua sensibilità e della sua singolarità, li rielabora e cerca di offrirli a chi osserva. Per gli artisti che hanno collaborato per questa ricerca sull'aria, si dovrebbe ricordare che essi hanno condiviso l'idea generale che ogni quadro è un tassello all'interno di un discorso più ampio e ogni lavoro appare come un dettaglio descrittivo, un'impressione visiva – o spirituale – di un paesaggio in termini di colore, non di accumulazione di dettagli e la definizione di ciò che viene trasmesso è subordinata all'effetto globale e alla descrizione delle forme.

Per concludere, è superfluo sottolineare che il momento originario di questa interpretazione della realtà ha una storia di gran lunga più antica della scienza che, ironicamente, ho cercato di scimmiettare. Il punto su cui conviene richiamare l'attenzione è relativo al modo in cui gli artisti abbiano dato una loro "visione del mondo", causata da eventi concreti di ordine spirituale, o pratico. La fisica cui ci si rivolge per descrivere la realtà permette di immaginare, di gettarsi su modi diversi in cui ognuno di noi si pone di fronte al reale: il mondo si compone di elementi (tra i quali l'aria) che fanno parte della realtà che ci circonda e per questo possiamo rappresentarla in maniera oggettiva. Pensare alla realtà al di là delle semplici apparenze con cui si mostra è di fatto l'unico modo per concepire la realtà. Gli artisti che hanno realizzato i lavori che completano questo percorso hanno "sfondato un muro dell'invisibile", offrendo la sensazione di una cosa continuamente offerta alla vista ma mai vista.

Carlo Pesce

Volta affrescata a Vignale Monferrato >





Francesco de Bartolomeis

Lo spazio, un popolato nulla

Il tema dell'aria, al di là delle esperienze quotidiane, fa riflettere sullo spazio popolato all'infinito. Inevitabile la perdita dei riferimenti ordinari. Perdita compatibile con certezze: l'aria accarezza lievemente volti, il corpo nudo, erba, piante, acque o nelle forme e nei colori delle nuvole si concreta come opere mutevoli di un invisibile artista o è ferma per l'ascolto di voci, di suoni, di rumori o porta odori o esalazioni urbane o è nel nostro respiro o è vento furioso, turbinoso. La tangibilità dell'aria nella quotidianità e nelle cose della natura si perde nell'universo.

L'arbitrio può avere esiti creativi se con analogie e simboli i modi di comporre sfidano irregolarità, squilibri, opposizioni e realizzano insieme come similitudini dell'universo. Il supporto materiale è avvertito come l'intero spazio e nascono composizioni in cui vive illusoriamente l'infinito.

Similitudini dell'universo come composizioni e anche particolari interpretazioni dei misteri, delle meraviglie, delle scoperte in rapporto all'infinità dei mondi. I miei dipinti si muovono tra sperimentabili fatti dell'aria "terrestre" e spazio cosmico. Ne immagino forme colori eventi, e sono esperienze disorientate nei riferimenti, smarrite nello spazio/tempo. L'arte difende dall'annullamento nell'infinito e nell'invisibile, e crea rappresentazioni in cui vive per indizi il definitivo persistere di enigmi.

fradebart@hotmail.com

Assenza di gravità, 2011, acrilico su tavola, 35X35 cm >





Ilenio Celoria

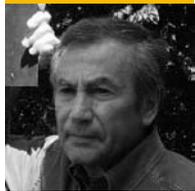
Aria ... spazio delle idee

Luft ... Raum der Ideen

Il paesaggio è il pretesto per fotografare lo spazio interiore, per rappresentare il pensiero e gli stati d'animo.

Questa serie di fotografie può forse essere pensata come la parte conclusiva, il risultato ultimo di una grande installazione multimediale. Ilenio Celoria colloca sul terreno alcuni specchi nei quali si riflette il cielo che fa da sfondo a rapidi di nuvole. Lo scatto si concentra sui limiti di una finta apertura, immagine immaginaria che gioca sui contrasti cromatici del reale, tra i colori freddi dell'aria e quelli caldi della terra. La stranezza è che per osservare il cielo bisogna abbassare lo sguardo.





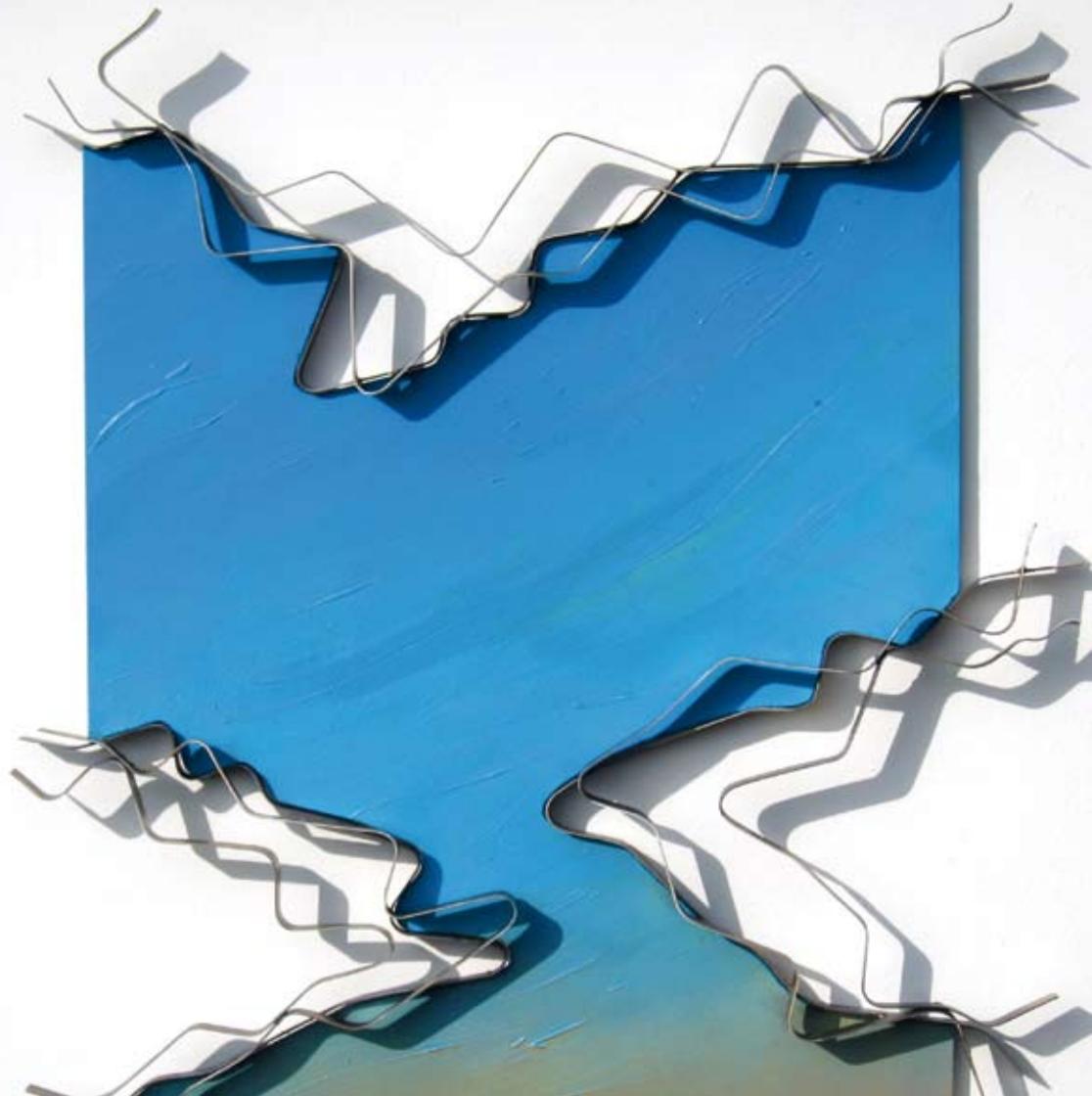
Piero Ferrogli

Aria ... nuvole come sogni nei cieli dei poeti

Luft ... wandernde Wolken wie Träume der Poeten

Ricerca la bellezza dello spirito attraverso le possibilità della materia.

Piero Ferrogli realizza un lavoro che sembra riquadrare il cielo. Per lui l'aria è l'elemento che compone lo spazio che si circonda e sembra garantire la più intensa fisicità dell'aria. In questi termini, Ferrogli garantisce una tattilità all'invisibile, portandolo allo stato di una caleidoscopica materia.





Max Giannotta

16

Aria ... soffio di luce, speranza nel cuore
Luft ... kleiner Lichtstrahl, die Hoffnung im Herzen

Un sobrio colore seppia, da apocalisse. Una fotografia che unisce aria e acqua, quasi a voler offrire una riflessione sul rapporto che esiste tra gli elementi. La nuvola carica d'acqua si sposta sulla risaia. Tra poco si scatenerà l'indifferente violenza della natura. Un fantastico gioco di luci e ombre si contrappone alla calma rarefatta dell'aria.

www.maxgiannotta.com info@maxgiannotta.com

S.t. (part.), 2013, stampa su cartoncino artistico Museum Etching, 95X70 cm >





Michelle Hold

Aria ...viaggio verso la spiritualità

Luft ... Reise ins Spirituelle

[...] lavori tra visibile e invisibile, mi interessa andare oltre i limiti, provare la libertà.

Michelle Hold traccia dei segni potenti sulla superficie della sua tela. Essi si distendono in varie direzioni, seguendo traiettorie proprie. La tavolozza è ridotta e prevalgono le tonalità dell'azzurro e del bianco. Inconsciamente l'artista ha riflettuto sul cielo, trasformandolo in qualcosa di proprio.





Andrea Massari

20

Aria ... libero spirito nel cielo alto

Luft ... freier Geist hoch am Himmel

Tra spirito e materia, inseguire le tracce perigliose del fare.

Sui supporti di Andrea Massari si concentrano scontri e incontri di pigmenti cromatici e di forme indefinite, propri dell'ineffabilità dell'aria. I contatti delle campiture, il movimento caotico cui sottostanno, sembrano rimandare ai primordi dell'esistente, quando l'universo cominciava la sua (tras)formazione.

andrea.m.massari@gmail.com

Elio, 2012, tecnica mista su tela, 80x80 cm >





Davide Minetti

22

Aria ... il vento nasce, soffia, cresce, cade
Luft ... Brise, Sturm, Orkan, Stille

Dipingere è si ricerca, ma anche ineluttabilità e mistero

Davide Minetti risolve il problema dell'aria parlando del vento. Egli riflette sul suo mistero e propone tre immagini che si richiamano a tre momenti della sua vita. L'esperienza diretta e la memoria di quelle sensazioni si trasformano in rappresentazioni fredde, piene di solitudine, capaci però di universalizzare qualcosa che possediamo e non riusciamo a esplicitare.





Piergiorgio Panelli

24

Aria ... bacio nello spazio infinito Luft ... Kuss der Unendlichkeit

Aria come spazio di libertà, come respiro infinito del tempo senza tempo, come contenitore di luce cosmica e soffio di pensieri che comunicano senza limiti le memorie di soli passati.

Il mondo di Giorgio Panelli è pieno di tinte che si scontrano. Egli riesce a rendere l'idea del tempo che quotidianamente si sottrae all'esistente caricandosi di suggestioni che sono prima di tutto mnemoniche e che in un secondo tempo vengono rielaborate sulla tela. Per Panelli l'aria è un elemento essenziale che si percepisce come velatura in tutta la sua opera.





Teresio Polastro

26

Aria ... venti ed eventi tra cielo e terra

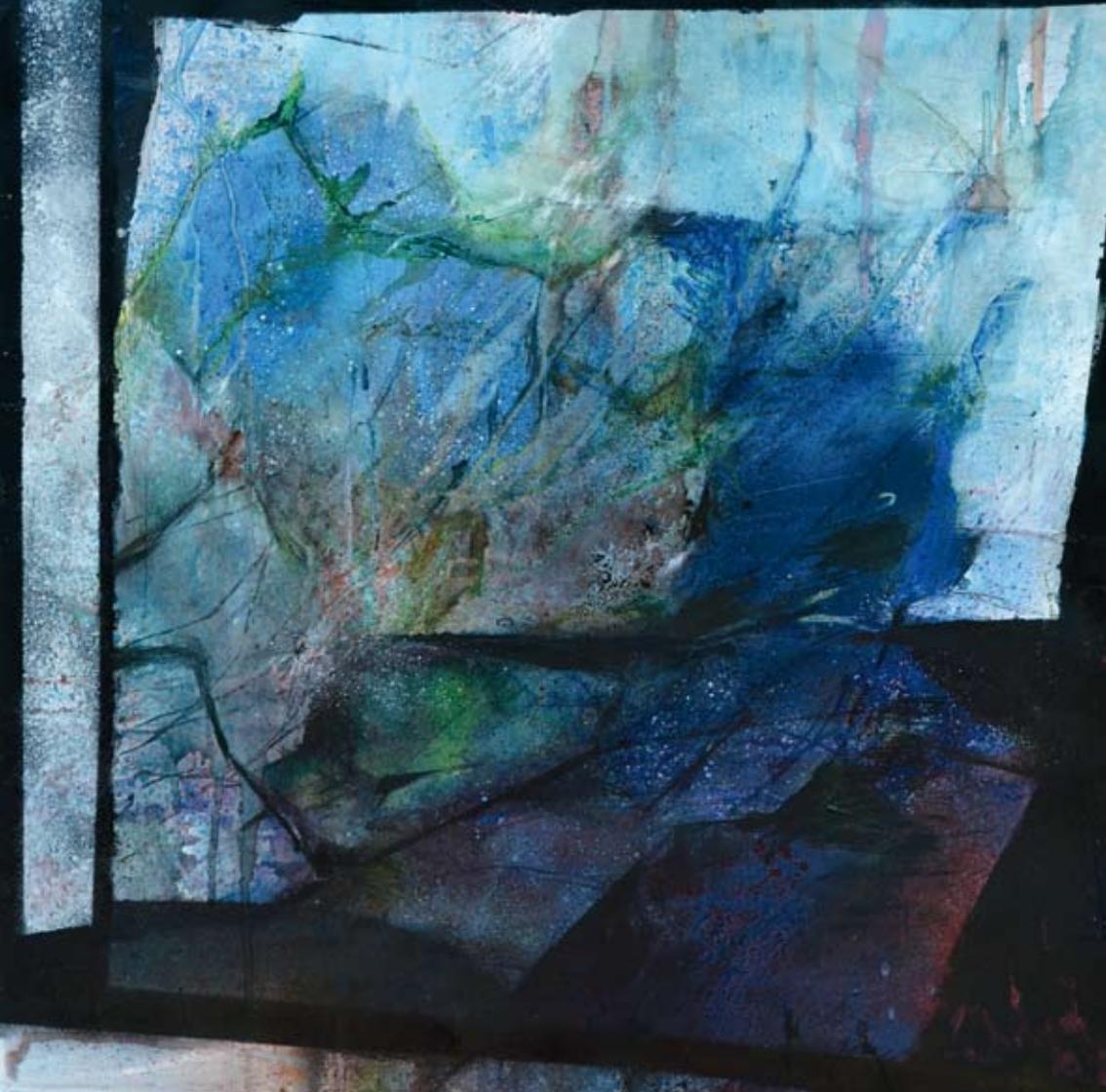
Luft ... Verwehungen zwischen Himmel und Erde

Le forze: alcune spingono, ampliano, liberano altre trattengono e limitano.

Quello di Teresio Polastro è un astrattismo che risulta puro espediente per rappresentare un elemento come l'aria, un paravento che gli permette comunque di rimanere ben addentro a quel particolare naturalismo segnico fatto di rielaborazioni e memorie, sospeso in un limbo che scivola tra la terra e il cielo.

teresiopolastro.altervista.org i.polastro@tin.it

La sede del vento (part.), 2012, acrilico su tela, 50X60 cm >





Petra Probst

28

Aria ... specchio sacro, trasparente
Luft ... kosmische Spiegelung

Con l'aria dipingo il ponte. Poi chiamo uomini e donne, che lo scavalchino. (Marco Ercolani, da Sentinella)

Il lavoro di Petra Probst sottintende un impegno in chiave civile e ecologista. Per questa artista l'aria è un elemento vitale che contiene l'essere, ma è anche un elemento che può diventare pericoloso, che può caricarsi di veleni e uccidere. Dal suo lavoro traspare però la speranza della condivisione e del rispetto, infatti, sembra comunicarci l'idea che l'aria è comunque una parte di te.





Mario Surbone

Aria ... geometrie dell'aria

Luft ... Geometrie des Raums

Qualcosa nasce, incontra il suo contrario, si sviluppa, è interrotto, assume regolarità e poi la infrange.

L'osservazione di Mario Surbone è indirizzata verso superfici già definite, fatte di spazi preordinati che non possono espandersi nello spazio, anzi, sono ricondotte all'interno di un bordo sottile che esalta la forma nella sua purezza. L'elemento naturale rimane limitato a un'impressione bloccata, a un'immagine della memoria che si trasforma in ritmo, in una sorta di suono circoscritto che continua a ripetere la sua melodia.





Giovanni Tamburelli

32

Aria ... volare verso l'oltre
Luft ... Fliegen ins Ungewisse

Bello è dormire anche senza tempo. L'ora del sonno è quella sola in cui si avvertono i respiri dei più impensati mondi.

Ricorre alla simbologia dei suoi bestiarî Giovanni Tamburelli. Per lui, infatti, l'aria si identifica con chi la abita, con chi è in grado di fenderla con il suo volo. Ed ecco che uno stormo di uccelli sembra muoversi provenendo da spazi lontani cui si affianca il ronzio prettamente estivo delle zanzare, quasi espressioniste nella loro gibbosa realtà di esseri viventi.

www.giovanitamburelli.it

Zanzara d'albero, ferro smaltato, 150X450 cm >





Bona Tolotti

34

Aria ... respiro vitale, respiro cosmico
Luft ... lebensspendender kosmischer Atem

Mi piace pensare alla mia pittura come a un ponte naturale che finora mi era ignoto, per scoprire un legame tra cose che, apparentemente, non sembravano essere connesse.

Bona Tolotti operando un'indagine sulla natura ricava un sistema dalle connotazioni particolari. Le sue immagini, per esempio, richiamano alla mente ombre che si proiettano su compatte superfici terrene, indagando direttamente la natura e il rapporto tra gli elementi. In questo caso l'aria diviene protagonista del suo lavoro quasi cristallizzandosi e riempiendo gli interstizi dell'essere.





Daniela Vignati

Aria ... espansione interiore
Luft ... innere Weite, Expansion

Cercando la leggerezza, trovo, dentro di me, inimmaginabili mondi in cui veleggiare. Abbandonando il paracadute trovo sostegno in una insostenibile leggerezza.

La ricerca sull'aria di Daniela Vignati si sofferma sulla descrizione dello spazio nel quale fluttuano le nubi. Ovviamente, anche per lei, tutto appare come una sensazione. Vignati si lascia trascinare dalla forza atmosferica, evoca l'avvenimento lasciando spazio a un bianco abbacinante dal quale scendono gocce di pioggia, fiocchi di neve...





Alexandra Winterberg

38

Aria ... vertigine dell' inconscio

Luft ... Wege der unbewussten Horizonte

Leggeri, luminosi, come i segni lasciati dagli aerei in cielo, come se stessero ad indicare la libertà dell'uomo di muoversi in ogni direzione.

Sapere osservare i segni nel cielo, seguire le linee dei bordi delle nuvole, oppure quelle delle scie degli aerei che tracciano misteriose traiettorie. Alexandra Winterberg alza lo sguardo e rielabora quei segni astratti, creando sulla sua tela un vaporoso incrociarsi di strutture fluttuanti, di presenze che evocano la leggerezza del volo e lo sciogliersi del visibile nell'aria.





Art Moieto

L'arte nasce da ricerche inquiete, tra incertezze, predilige il silenzio, ha una sua umiltà talvolta incompresa, non sfida la natura, ma la rispetta e ad essa va a riferirsi in continuazione.

Francesco dei Bartolomeis

Artoieto è un progetto artistico internazionale, nato fra le colline del Monferrato, incentrato sul dialogo e confronto tra artisti con diverse culture intorno a tematiche condivise tra loro, che partono dalla consapevolezza del rispetto per la natura. Artisti uniti dalla sensibilità del segno visivo rivolto ad una realtà introspettiva che desidera rivalutare il rapporto uomo-natura, un confronto tra sensazioni, cuore, colore, emozioni (open your eyes , open your heart). Ogni opera è un tassello all'interno di un discorso più ampio e ogni lavoro appare come un dettaglio descrittivo, un'impressione visiva o spirituale. Ogni artista decostruisce e ristruttura la realtà della natura offrendo una visione del "reale" come qualcosa di "speciale" per sensibilizzare chi guarda a nuovi modi di percepire il proprio territorio. Attraverso l'intreccio tra pluralità della visione degli artisti e la sensibilità di chi si relaziona con le opere, offre un processo d'identificazione con la natura stessa dell'uomo e la sua storia, cioè con la nostra storia e con la nostra esistenza.

Arte come comunicazione, condivisione, riflessione.

[...] what counts is seeing, coupled with fantasy, with imagination.

Josef Albers

<http://holdm5.wix.com/artmoieto>



Moieto è un piccolo ed incantevole borgo adagiato sulle colline del Monferrato casalese. È costituito da un pugno di case in pietra da cantoni e si apre su magnifici vigneti e su un rigoglioso paesaggio. Dal 2009, a settembre, Moieto si apre all'arte ospitando nei cortili, nei giardini storici e lungo le strade opere di artisti internazionali. Ogni anno, a Moieto, inizia un percorso che continuerà in gallerie, palazzi e Musei italiani ed europei.

Progetto sponsorizzato da:

Alle esposizioni potrete degustare vini gentilmente offerti da:

ESTETICADESIGN



TENUTA SANTA CATERINA
1737

GRAZZANO BADOGGIO

www.tenuta-santa-caterina.it 0141.925108



Ristorante Cave di Moieto
www.moieto.it 0142.921468

Tenuta Tenaglia
WEINE AUS DEM MONFERRATO
www.latenaglia.com 0142.940252

**CELORIA, DE BARTOLOMEIS,
GIANNOTTA, FERROGLIA,
HOLD, MASSARI, MINETTI,
PANELLI, POLASTRO,
PROBST, SURBONE,
TAMBURELLI, TOLOTTI,
VIGNATI, WINTERBERG**



Ecomuseo della Pietra da Cantoni

via Dante Barbano, 30
15034 Cella Monte, (AL) Italia
0039 0142 488161

www.ecomuseopietracantoni.it
info@ecomuseopietracantoni.it